

Oltre lo Spritz

Garavoglia e quel tesoretto da 2,3 miliardi

ANDREA GIACOBINO

Un vasto patrimonio immobiliare, hedge fund e private equity sono custoditi da Luca e Alessandra nella holding Lagfin, che controlla anche il gruppo Campari

Il ventesimo anno della quotazione della Davide Campari, che debuttò a Piazza Affari nel 1991, ha portato bene a Luca Garavoglia, suo presidente e azionista di controllo. Lo si scopre leggendo il bilancio 2021 depositato in Lussemburgo dalla Lagfin, che detiene il 54,1% del capitale azionario e il 66,8% dei diritti di voto della quotata, la cui sede legale due anni fa è stata spostata in Olanda, anche se il titolo ha continuato ad essere trattato a Milano. L'esercizio della Lagfin, infatti, s'è chiuso con un utile di 171,5 milioni di euro rispetto alla perdita di 195,2 milioni dell'anno prima e il profitto, interamente riportato a nuovo, ha fatto salire il patrimonio netto a 1,42 miliardi. L'utile si deve in primo luogo alla rivalutazione per 153,6 milioni della partecipazione nella Campari in base all'*equity method*, come conseguenza del rialzo del 38% circa del

titolo lo scorso anno. L'ultima riga dell'esercizio è così passata al nero rispetto al rosso di 195,2 milioni del 2020, sul quale aveva pesato la rettifica della partecipazione, sempre in base al patrimonio netto, per 176,2 milioni. La cassaforte del Granducato, però, come sempre non ha remunerato i soci con un dividendo.

Oggi Lagfin detiene 627,8 milioni di titoli ordinari della Davide Campari a cui si sommano 592,4 milioni di azioni a voto speciale. Queste ultime sono state introdotte in seguito al trasferimento nei Paesi Bassi al fine di rafforzare la stabilità e incentivare lo sviluppo e il coinvolgimento continuativo di una base stabile di azionisti di lungo periodo. I titoli a voto speciale danno diritto rispettivamente a 2, a 5 e a 10 voti per ogni azione ordinaria se questa è mantenuta per un arco di tempo pari 2, 5 e a 10 anni. La partecipazione di controllo della quotata, in Lagfin, è iscritta per un valore di carico di 1,66 miliardi: il titolo a un anno perde il 5% ma guadagna la stessa percentuale nel triennio e oltre il 60% nell'ultimo quinquennio. La cassaforte lussemburghese è stata costituita nel 1995 e ha struttura giuridica di accomandita i cui beneficial owner come accomandanti sono Luca Garavoglia per il 51% e la sorella Alessandra per il restante 48%. La quota di controllo è detenuta dal presidente della Campari direttamente per lo 0,5% e in usufrutto per il restante 50,8%, con la nuda proprietà al figlio Alessandro. Trattan-

dosi di un'accomandita c'è un accomandatario nella persona giuridica della lussemburghese Artemisia Management, il cui beneficial owner è interamente Luca Garavoglia.

Lagfin, con una branch in Italia e una in Svizzera, ha registrato un attivo totale, sempre considerando il bilancio ordinario (il primo redatto con i nuovi criteri contabili IFRS), di 2,3 miliardi dal quale emerge la diversificazione del portafoglio soprattutto nel settore immobiliare, ma anche in hedge fund e private equity. Gli investimenti dei Garavoglia nel mattone sono veicolati da società dedicate (basate fra Milano e la Sardegna, la Germania, Londra e New York), e attraverso la proprietà diretta di immobili in carico per oltre 214 milioni, come un grosso palazzo a Montecarlo e uno a Parigi, acquisito lo scorso anno. Interessante la proprietà a Londra di un complesso in New Oxford Street costato 20 milioni di sterline.

A fronte di 160 milioni di debiti verso banche, in portafoglio oltre a 385 milioni di liquidità c'è il 50% dell'italiana Piga. È il veicolo controllato pariteticamente dai Garavoglia e da Andrea Pignataro, numero uno del gruppo Ion che ha recentemente acquisito Cedacri e Cerved, che detiene il 10,3% della Nave di Teseo, risultando così primo azionista (assieme alla Mais di Isabella Seragnoli) della omonima casa editrice fondata da Mario Andreose e Elisabetta Sgarbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione



Tra gli investimenti diretti nel mattone spiccano un palazzo a Montecarlo e uno a Parigi. Assieme a Andrea Pignataro di Ion, Lagfin è presente anche nel capitale della casa editrice La Nave di Teseo



Inumeri



LA MAGGIORANZA IN MANO A LUCA
LA STRUTTURA DI CONTROLLO DEL GRUPPO CAMPARI



Luca Garavoglia
Presidente Campari

* Di cui 0,5% proprietà, 50,8% usufrutto con nuda proprietà ad Alessandro Garavoglia
** Equivalente al 66,8% diritti di voto